

Pietà popolare - una forma di evangelizzazione

Per me è un grande onore poter presentare alcune delle esperienze del Santuario di Nostra Signora (Madonna Nera) di Jasna Góra a Częstochowa in questo venerabile gruppo di persone. Proverò, secondo il titolo del nostro incontro, a focalizzare il mio discorso sulle possibilità di usare la spiritualità e la pietà popolare nell'opera della Nuova Evangelizzazione.

Sono questioni che ritornano costantemente nella nostra riflessione sulla cura pastorale dei santuari. Jasna Góra è stato uno dei più importanti - o semplicemente è il più importante centro del cattolicesimo polacco da quasi 650 anni, quindi abbiamo un posto profondamente radicato nella tradizione cattolica della nazione e nella storia della Polonia, ma si tratta anche di un luogo estremamente vivace, che presenta ancora un punto di riferimento sia per i pastori che per i fedeli. Quindi, grazie alla saggezza dei Padri Paolini, per i quali Jasna Góra è il monastero principale, sono emerse numerose iniziative pastorali nei momenti cruciali per la Chiesa polacca, che - a giudicare dal frutto - hanno portato risultati significativi sia durante la lotta con il comunismo che oggi, quando la fede si confronta con il mondo moderno. Nella storia della Polonia, la lotta per la libertà ha guadagnato - contro il potere dei nemici e l'immensità della crudeltà caduta su di noi - una dimensione spirituale, così che Giovanni Paolo II potrebbe dire, usando metafore comprensibili per tutti i polacchi, che nelle mura del monastero "siamo sempre stati liberi". Vi è qui uno sguardo profetico sul significato più profondo del santuario - di ogni santuario - che è l'incontro liberatorio di Dio con l'uomo. Parlando a Jasna Góra, "qui siamo sempre stati liberi", il santo Papa polacco ha pensato alla fortezza spirituale che è il nostro monastero, ma anche alla libertà che si ottiene dai nostri confessionali, che ogni anno accolgono milioni di credenti.

Il metodo del mio intervento sarà la presentazione delle qualità fondamentali della Nuova Evangelizzazione e la loro implicanza nell'esperienza del santuario di Częstochowa.

1. La Nuova Evangelizzazione è cristocentrica

Sicuramente si pone la questione se, e in che misura, il santuario mariano possa essere cristocentrico e se non vi sia il pericolo di spostare l'accento sulla devozione mariana. Il centro del santuario di Czestochowa è l'icona bizantina e venerabile della Madre di Dio con il bambino, considerata il tesoro nazionale. Una copia di questa immagine si può trovare in quasi tutte le case polacche, tra gli emigranti polacchi, in ogni parrocchia polacca. Basta, tuttavia, guardare la nostra immagine per vedere che non solo le linee di composizione dell'immagine, non solo il famoso gesto della Madre di Dio, ma anche l'intera teologia di questa icona ci porta a Cristo. L'icona del tipo *Hodegetria* ha un significato mistagogico conduce al Signore. L'icona di Jasna Góra è l'episodio prescritto dal pittore di icone del Vangelo di Cana di Galilea, quando Maria disse: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2, 5). Questo aspetto torna incessantemente nella nostra proclamazione della Parola nel santuario ed è chiaro ad ogni pellegrino: l'incontro con la Madre conduce inevitabilmente e coerentemente all'incontro con il Figlio. Può essere considerato un paradosso il fatto che Giovanni Paolo II, il pastore che probabilmente ha compreso l'essenza di Jasna Góra più profondamente, ha definito questo luogo - in fondo mariano - come "un altare e un confessionale della nazione". Per secoli, il pellegrinaggio a Maria ha significato e tuttora significa fino ad oggi anche l'ingresso nello spazio sacramentale attraverso la riconciliazione con Dio e l'Eucaristia. Gli accenti si spostano chiaramente dalla devozione / spiritualità mariana all'esperienza di un Dio vivente che agisce nei sacramenti. E i fedeli che vengono tradizionalmente per celebrare Maria, spostano lo sguardo su Cristo, che è sulle ginocchia di sua Madre.

2. La Nuova Evangelizzazione è profondamente biblica

Ho già detto che il Vangelo di Cana di Galilea è in un certo senso episodio "canonico" per la riflessione di Jasna Góra. Il fenomeno del nostro santuario è il fatto che non stiamo qui parlando del luogo in cui si sono verificate delle rivelazioni. Quindi possiamo dire che l'unica rivelazione è l'Icona che parla con la lingua del Vangelo, rivelando il Vangelo. Nella tradizione orientale si ricorda che l'icona è "scritta" e non "dipinta", perché per il creatore dell'opera, sempre anonimo, si tratta di riscrivere la Parola di Dio nel linguaggio dell'immagine. Pertanto, la parola e l'immagine correlate con essa influenzano i pellegrini. "La parola mediata dalla Madre" (Giovanni Paolo II) funziona grazie alla Sua testimonianza. In questo modo, scopriamo la lingua mariana della Chiesa, tenera e delicata.

3. La Nuova Evangelizzazione accentua la misericordia di Dio

A Jasna Góra, si è confessato nel 2017, secondo il custode del Santuario, per 32.755 ore. In pratica, questo significa che ogni giorno, 365 giorni all'anno, attendiamo in confessionale dalle 6 di mattina alle 19.30 di sera. Bisogna aggiungere a queste ore diurne, quelle delle 255 notti all'anno, durante le quali si sono tenute veglie e questo è pure un momento per la confessione. Jasna Góra è un luogo in cui i fedeli vengono riconciliarsi con Dio dopo molti anni. Come confessore nel santuario, ho assistito a molti miracoli e conversazioni nascoste e intime che si svolgono nel silenzio del confessionale. C'è la convinzione che, con le cose più difficili e i peccati più gravi, si ritorni ai confessionali di Jasna Góra, che la grazia si riversi più abbondantemente lì. Nel presupposto del programma del santuario, è facile vedere un percorso tradizionale chiaramente indicato per i pellegrini: subito al cancello c'è una cappella in cui confessiamo, quindi questo è il primo punto della visita. Dopo essere riconciliati con Dio e con la Chiesa, i fedeli vanno alla Cappella della Madre di Dio. Tale modalità di visita si è affermata molto e per la maggior parte dei pellegrini, una visita al santuario è collegata interiormente con la celebrazione del sacramento della penitenza e della riconciliazione. Eppure ho parlato di recente con un giovane che mi ha detto che per molto tempo ha pensato che sarebbe stato impossibile guardare negli occhi della Madre di Dio, quando hai una coscienza sporca. Da poco, tuttavia, ha scoperto che è l'incontro con Maria, con il suo Cuore, che gli permette di fare una buona confessione. Vediamo, quindi, l'azione della grazia. Infine, come missionario della misericordia, devo dire che il santuario di Czestochowa era ed è l'obiettivo dei pellegrinaggi per molte persone provenienti da tutta la Polonia, nonché da altre parti del mondo, per la confessione dal missionario della misericordia. Soprattutto il clero che ha avuto bisogno dell'assoluzione delle azioni riservate al Santo Padre ha deciso in particolare per la scelta di Jasna Góra, con la convinzione che lì la misericordia si sta effondendo di più.

4. La Nuova Evangelizzazione ristabilisce la fede in coloro che sono già battezzati

I pellegrinaggi ai luoghi sacri, iscritti nella pietà popolare, possono in alcuni casi non avere la profondità necessaria. Spesso incontriamo persone battezzate che vengono al santuario come turisti. È una sfida allora, provocare un turista per fargli scoprire il pellegrino in se stesso. Questo cambiamento fondamentale può avvenire solo attraverso la proclamazione del Vangelo, specialmente del kerygma. Se i malati recuperano la loro salute, i perduti riacquistano la loro fede non perché lo splendore del luogo o il significato della cerimonia incantano coloro che vengono a Jasna Góra, ma perché l'opera della grazia di Dio nella storia e nel presente ha una dimensione

straordinaria. Chiunque, tuttavia, sale sulla montagna per sperimentare la presenza di Dio, deve, prima o poi, scendere nella valle, alla quotidianità. Il ruolo del santuario è creare il primo, intenso e profondo impulso, ma anche concentrarsi sullo sviluppo e sul perseverante lavoro spirituale nella parrocchia o comunità. Il problema di restaurare la fede in persone battezzate, ma raffreddate religiosamente, è associato ad un altro aspetto dell'evangelizzazione:

5. La Nuova Evangelizzazione conduce da un'esperienza comunitaria (anonima) ad una relazione personale.

Częstochowa è un luogo di culto di massa. Annualmente: 4 milioni di pellegrini, 216 eventi solenni, 263 pellegrinaggi a piedi (tra cui 123.000 pellegrini), turisti provenienti da 76 paesi, 70.000 le Sante Messe celebrate ogni anno. Eppure, il Santo Padre Francesco ha tirato fuori da tutto questo - a volte realtà caotica - la cosa più importante, dicendo che è stato "dotato dello sguardo della Madre" a Częstochowa. Infatti, molti pellegrini scoprono nel nostro santuario una relazione molto personale con Maria, gli sguardi si incontrano e da questo nasce prima di tutto la conversione e in secondo luogo una relazione intima. Questo è supportato da altri elementi della vita di Jasna Góra, come l'adorazione per tutto il giorno del Santissimo Sacramento; i pellegrini hanno spesso l'opportunità di celebrare la Via Crucis all'aperto, hanno la possibilità di lasciare le loro preghiere in forma scritta e l'antica usanza di accedere attorno all'altare della Madonna sulle ginocchia, simbolicamente sotto il mantello della Sua protezione. Riceviamo e archiviamo molte testimonianze di miracoli, guarigioni e altre grazie speciali che si sono susseguite da secoli fino anche ad oggi. C'è la convinzione che a Jasna Góra si ritorni sempre quando gli eventi più tristi si verificano nella vita (perdita di una persona cara, tragedie, cadute) e le più gioiose (nascite, matrimoni, giubilei). Si ritorna anche quando si devono prendere decisioni difficili (esame di scuola secondaria, scelta di studi e professione, coinvolgimento, prole, ecc.). Vediamo, quindi, che l'esperienza del santuario di Częstochowa è simile all'esperienza di una casa di famiglia, alla quale si ritorna nei momenti cruciali della vita. Questo è anche ciò che Papa Francesco ha sottolineato, quando ha detto in un messaggio in occasione del 300° anniversario dell'Incoronazione dell'immagine miracolosa con le Corone Papali, che noi troviamo nella Madonna da Częstochowa la Regina di Polonia, ma ancor più una Madre con cui possiamo avere un tenero rapporto filiale.

6. La Nuova Evangelizzazione conduce dall'esperienza dell'istituzione ecclesiale alla sopravvivenza della Chiesa come casa di famiglia

Qui, un ruolo speciale - nel contesto della pastorale personalizzata del santuario mariano - è occupato dalle parole di Gesù chiamato il Testamento della Croce: "Ecco tuo figlio, ecco tua Madre". Posso dare testimonianza personale che queste parole hanno influenzato profondamente le mie scelte quando ho chiesto a Dio una chiamata venti anni fa. La casa è dove si trova la Madre e proprio questa verità è probabilmente vicino al cuore della maggior parte di noi. Il santuario può diventare una casa, di più: la Chiesa può diventare una casa solo quando si scopre che è piena della tenera presenza della Madre di Dio e nostra Madre. Tale scoperta deve condurre alla comunione fraterna con Gesù Salvatore.

7. La Nuova Evangelizzazione è l'apertura dei cuori all'agire dello Spirito Santo

Il santuario deve essere un Cenacolo. A Jasna Góra, questo è particolarmente evidente durante le veglie che riempiono oltre 250 notti all'anno. La Chiesa, riunita insieme a Maria nella stanza superiore, attende l'alba proprio come fece nella notte prima della Risurrezione. Bisogna aggiungere che questo santuario tradizionale e antico appassionò i movimenti carismatici e i movimenti del Rinnovamento nello Spirito Santo, che ogni anno arrivano a Czestochowa nel numero di 100.000 persone intorno a giugno. Questa chiamata costante della Chiesa per la Pentecoste, o piuttosto il costante divenire della Chiesa l'ambiente dello Spirito Santo si può anche vedere - in modo simbolico - sull'immagine della Madre di Dio. Bene, gli esperti di arte sostengono che lo sfondo dell'icona di Jasna Góra originariamente era blu. Nel corso dei secoli, come risultato dei processi chimici, esso diventa intensamente verde. Nel canone dell'arte bizantina, il verde significa lo Spirito Santo, quindi vediamo che l'ambiente delle feste di Pentecoste emerge anche visivamente dall'immagine che veneriamo. È certamente solo una riflessione personale, ovviamente, ma mostra un problema molto più ampio: l'evangelizzazione non deriva mai dalla conservazione delle forme esistenti, dalla ripetizione di consuetudini e comportamenti comuni. Inoltre, non è il risultato di nostri piani e strategie. È sempre l'opera dello Spirito Santo, che agisce nella Chiesa. Anche se sentiamo la paura di un terremoto che viene con la discesa di Dio nel Cenacolo, paura del soffio dello Spirito, ricordiamo tuttavia che solo questo shock è fattore che rinvigorisce: solo lui - anche distruggendo le nostre strutture - può dare una nuova vita.

8. La Nuova Evangelizzazione sottolinea la libertà umana

Sottolinea la dignità inerente e inalienabile dell'uomo, che si esprime nella di lui costante liberazione attraverso una relazione con Dio. Ho già parlato del ruolo svolto da Jasna Góra nel riconquistare la libertà della nazione (abbiamo celebrato il 1050 anniversario del battesimo della Polonia e, di recente, quest'anno celebriamo il secolo dell'indipendenza). Nel frattempo, sembra ancora più importante recuperare la libertà che, grazie al Vangelo, si svolge nel forum interiore, nell'anima umana. Jasna Góra è principalmente un luogo di liberazione attraverso il sacramento della penitenza e della riconciliazione, ma siamo costantemente testimoni dell'arrivo di persone che stanno lottando per liberarsi dalle dipendenze come, ad esempio, il pellegrinaggio di Alcolisti Anonimi, che raduna circa 80.000 persone ogni anno. Solo chi può affidare la propria vita a qualcuno più forte può sentirsi libero e sicuro. Più forte di ogni male. Questo è chiaramente visibile nella Cappella della Madre di Dio, dove i fedeli spesso vengono completamente distrutti dalla vita, sopraffatti dal peso delle catene che indossano. Tuttavia, per guardare il volto della Madonna di Jasna Góra, si deve alzare la testa. A volte basta uno sguardo a questa "finestra verso il cielo" che è l'icona sacra affinché sia sufficiente per la liberazione. Lo sapeva perfettamente. Giovanni Paolo II, che alla VI Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata a Czestochowa nel 1991, ci ha sorpreso, non dando ai giovani un tema mariano, ma scegliendo il motto delle parole di San Paolo: "Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio" (Gal 4, 6-7a). Quanto è stata penetrante e profetica la scelta! Il mondo postmoderno sta sempre più schiavizzando l'umanità e l'unica potenza in grado di resistere a questa tirannia è il cristianesimo. Solo Cristo ha il potere di liberare l'uomo e in Jasna Góra siamo costantemente testimoni di questo miracolo.

9. La Nuova Evangelizzazione risveglia la Chiesa per partire sulla strada.

L'esperienza di Jasna Góra è molto specifica a questo riguardo. Da più di trecento anni, sono venuti da noi ogni anno i pellegrinaggi da molte città polacche. Il fenomeno del pellegrinaggio a piedi non solo non perde la sua rilevanza, ma guadagna anche sempre nuovi aggiornamenti. 263 pellegrinaggi a piedi ci hanno raggiunto quest'anno, alcuni dei quali, i più lunghi, significano essere un cammino di strada per 2-3 settimane. È difficile immaginare una migliore metafora della Chiesa di quei gruppi che camminano circa 30 chilometri a piedi ogni giorno per pregare insieme, ascoltare il Vangelo e sostenersi a vicenda nella fatica. Si potrebbe dire in modo piuttosto contraddittorio che in Polonia la Nuova Evangelizzazione è durata

per centinaia di anni, poiché il pellegrinaggio a piedi identifica la gerarchia con i fedeli, porta i credenti fuori dai templi ed è fondamento del modello evangelico di seguire il Maestro povero nei suoi sentieri. Il pellegrinaggio è anche uno spazio in cui si mescolano le persone di tutti gli ambienti e stati sociali. I professori e i senz'altro, i giovani e gli anziani, i religiosi zelanti e coloro che sono in ricerca, tutti insieme decidono per le stesse difficoltà e le stesse condizioni più semplici. E vanno tutti insieme per lo stesso obiettivo.

10. La Nuova Evangelizzazione ispira alla misericordiosa cura per i più poveri

Come la Madre di Dio, che, piena di grazia, dopo l'Annunciazione, andò immediatamente sulle montagne per aiutare sua cugina Elisabetta, anche il cristiano, in risposta al dono della fede, vuole servire il più piccolo. È vero, il santuario di Czestochowa non svolge funzioni caritatevoli, ma qui viene costantemente realizzata la scena che ci è nota dagli Atti degli Apostoli: "Ma Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!". (Atti 3, 6) La testimonianza concreta di numerosi miracoli, guarigioni e conversioni sono le pareti della cappella della Madre di Dio, sulle quali i fedeli lasciano le testimonianze della loro gratitudine. Lo sguardo della Madre di Dio tocca qui le persone più povere, specialmente quelle che portano pesi spirituali.

11. La Nuova Evangelizzazione è rivolta prima ai giovani e genera iniziative vivaci

Ogni anno, circa 150.000 i giovani polacchi prima dell'esame di maturità vengono a Jasna Góra, per chiedere non solo di superare gli esami, ma anche di trovare indicazione di come vivere, spesso anche per chiedere una vocazione. È certamente uno spettacolo straordinario: una fila di allievi di diciannove anni al confessionale e una preghiera tutta la notte davanti a un'icona meravigliosa. La tradizione del pellegrinaggio dei giovani prima dell'esame di maturità è sempre più spesso associata a una coraggiosa dichiarazione di fede nei confronti dei loro pari e, infine, all'approfondimento della relazione spirituale con Dio, che si traduce in un processo di base, cioè di evangelizzazione naturale degli ambienti: i giovani evangelizzano i giovani. Va ricordato che il pellegrinaggio dei giovani prima dell'esame di maturità è spesso "l'ultima possibilità" che danno alla Chiesa. Che grande sfida! Un altro fenomeno è il pellegrinaggio dei bambini della Prima Comunione (circa 22.000). L'esperienza del pellegrinaggio comunitario e il ricevere l'Eucaristia nel santuario modella nei bambini l'atteggiamento di fiducia nella Madre di Dio, la "santa

abitudine" di tornare al suo aiuto. L'esperienza di Jasna Góra è l'eredità della Chiesa polacca, che, grazie al suo radicamento nella spiritualità del nostro santuario, trova ancora coraggio e forza per intraprendere i nuovi compiti e le nuove sfide. Gli esempi possono essere moltiplicati: evangelizzazione negli stadi, nelle spiagge, evangelizzazione nei media. Tuttavia, vorrei concentrarmi su una particolare iniziativa che mi è vicina, poiché vi prendo parte da 6 anni. Durante il festival rock della durata di una settimana, e il più grande in Europa che raccoglie circa 300.000 giovani ogni anno nell'ovest della Polonia, nell'atmosfera di contro-cultura e contestazione, ribellione e abbandono dei principi morali, la Chiesa polacca per 19 anni ha condotto un evento di evangelizzazione chiamato "Fermata Gesù". Nel centro stesso della moderna Sodoma, viene creata un'enclave, un santuario della presenza di Dio, in cui si tengono ogni sera l'Eucaristia, l'Adorazione e la preghiera dell'Appello di Jasna Góra. Quasi 100 sacerdoti confessano senza sosta, 100 religiose servono con la preghiera e l'attenzione, oltre 500 evangelizzatori laici annunciano Cristo e danno testimonianza di fede. Non sarebbe stato possibile tutto ciò senza l'esperienza dei pellegrinaggi, se non fosse stata la spiritualità mariana e il coraggio di Giovanni Paolo II, se non fossero stati i vescovi pronti a rischiare di uscire dalle chiese e cercare i giovani. Papa Francesco lo descrisse magnificamente, commentando il miracolo di Cana di Galilea: "Maria è l'oltre nuovo della pienezza contagiosa. [...] La sua pienezza contagiosa ci permette di superare la tentazione della paura: quel non avere il coraggio di farsi riempire fino all'orlo e anche di più, quella pusillanimità di non andare a contagiare di gioia gli altri."

12. La Nuova Evangelizzazione riguarda l'uscire, la ricerca nella periferia

Devo ammettere che per qualche tempo ho sentito che, come gli abitanti della fortezza, quali i re polacchi equipaggiati con alte mura e cannoni, così noi in un senso di sicurezza e di separazione, non stiamo facendo abbastanza per trasferire l'esperienza benedetta dall'interno delle mura alle persone che potrebbero non venire mai al santuario. Tuttavia, non si può dimenticare che la copia dell'icona di Jasna Góra da oltre 50 anni sta peregrinando in giro per la Polonia, da parrocchia a parrocchia, come una Madre desiderosa che ha deciso di visitare i suoi figli nelle loro case. L'esperienza di un incontro con Maria e suo Figlio è possibile ovunque, quando una copia di peregrinazione raggiunge anche le città più piccole e vi viene accolta con una grande gioia. Conosciamo le testimonianze di vescovi che hanno affermato che il pellegrinaggio di una copia dell'icona intorno alla Polonia è una forma ormai obsoleta, inadeguata alle nuove sfide, ma dopo aver attraversato la loro diocesi, hanno scoperto gli straordinari frutti spirituali di questa esperienza. Stavano "convertendosi" ai miracoli avvenuti durante l'incontro di una Madre con i suoi figli.

Infine, come tutti sappiamo, non si tratta di riassunti, numeri o statistiche, non si tratta di tecniche innovative di evangelizzazione e di grandi azioni. L'evangelizzazione si svolge dove ci sono testimoni di fede. È difficile, quindi, per l'evangelizzazione che sia più efficace e più bella di quella che conduce la Madre del Signore.

Padre Michał Legan OSPPE